

ANALISI DELL'ASSETTO COMPLESSIVO DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI PORDENONE

RELAZIONE TECNICA

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'art. 20 del decreto legislativo n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) dispone che:

1. *Fermo quanto previsto dall'articolo 24, comma 1, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.*

2. *I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:*

- a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;*
- b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
[Art. 26 comma 12-quinquies. Ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del presente decreto ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24 e per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20]
- e) *partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) *necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.*

3. *I provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 [n.d.r.: Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro - struttura di monitoraggio sull'attuazione del TUSP individuata con DM del 16 maggio 2017] e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.*

4. *In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.*

5. *I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.*

[...]

7. *La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli enti locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti* . Si applica l'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9.

In sintesi, l'amministrazione comunale deve effettuare un'analisi sull'assetto complessivo delle società dirette di cui il Comune è socio e di quelle indirettamente controllate. L'analisi diventa un punto di sintesi di una valutazione complessiva della convenienza dell'ente territoriale a mantenere in essere partecipazioni societarie rispetto ad altre soluzioni. Tutto ciò nell'ottica di una maggiore responsabilizzazione degli enti soci i quali sono tenuti a procedimentalizzare ogni decisione in materia, non soltanto in fase di acquisizione delle partecipazioni ma anche in sede di revisione, per verificare la permanenza delle ragioni del loro mantenimento. È da ritenere, anzi, che l'atto di ricognizione sia l'espressione più concreta dell'esercizio dei doveri del socio, a norma del codice civile e delle regole di buona amministrazione.

L'analisi deve partire dalla riconducibilità delle società a determinate categorie *“strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente”*; nell'ambito di tale principio generale, l'art. 4 al comma 2 specifica le attività di produzione di beni e di servizi il cui svolgimento giustifica la partecipazione pubblica, ovvero:

- a. *produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*
- b. *progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;*
- c. *realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;*
- d. *autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;*
- e. *servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.*

Sono inoltre ammesse società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni, gruppi di azione locale, società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili, società con caratteristiche di spin-off o di start-up universitari, partecipazioni non superiori all'1% in società bancarie di finanza etica e sostenibile.

Nell'ambito di queste categorie, occorre comunque verificare che le società rispettino determinati parametri (in termini di fatturato minimo, numero di dipendenti, risultati economici, ecc., secondo quanto previsto dall'art 20 comma 2 TUSP sopra riportato), in un'ottica di efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, di tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Secondo la Corte dei Conti (Sez. Regionale di controllo per la Lombardia n. 348/2017/PAR), *“circa la valenza precettiva degli esposti parametri, in aderenza agli orientamenti giurisprudenziali maturati in sede di esame di quelli analoghi posti dall'art. 1 c. 611, della legge n. 190/2014 [...] si può ritenere che la ricorrenza di uno solo di essi”* comporti la redazione di un piano di riassetto finalizzato alla razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

In caso di adozione del piano, entro il 31 dicembre dell'anno successivo occorre adottare una relazione sull'attuazione del piano, evidenziandone i risultati conseguiti; anche la relazione va trasmessa alla Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro (struttura di monitoraggio sull'attuazione del TUSP individuata con DM del 16 maggio 2017) e alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Ciò premesso, è stata redatta per ciascuna società una scheda che riporta informazioni sulla partecipazione con riferimento al 31.12.2017 (riferite principalmente ai parametri richiesti dall'art. 20), lo stato di fatto alla data di presentazione della proposta di deliberazione e le eventuali misure di razionalizzazione da intraprendere.

2. I PRECEDENTI PROVVEDIMENTI DI RAZIONALIZZAZIONE POSTI IN ESSERE DALL'ENTE

L'art. 24 D. Lgs. 175/2016 aveva posto a carico di tutte le amministrazioni pubbliche l'obbligo di effettuare una ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute, finalizzata alla loro razionalizzazione. L'operazione, di natura straordinaria, costituisce la base della successiva revisione periodica delle partecipazioni, prescritta dall'art. 20 D. Lgs. 175/2016. La revisione straordinaria ha costituito, a sua volta, un aggiornamento dell'analogo piano di razionalizzazione adottato dal Sindaco ai sensi della L. 190/2014, c. 611 e ss.

Si riportano pertanto sinteticamente gli atti adottati dal Comune:

N. e data	Oggetto del provvedimento	Principali contenuti e riferimenti a precedenti normative
deliberazione del consiglio comunale n. 40 del 22 giugno 2009	legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (finanziaria 2008): art. 3, dal comma 27 al comma 29: ricognizione delle società partecipate dall'Ente: adempimenti conseguenti (autorizzazione al mantenimento/cessione quote azionarie)	dal comma 27 al comma 29 dell'art. 3 della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008)
determinazione dirigenziale n. 3145 del 7 ottobre 2010	cessione della propria quota azionaria nella società "STU MAKO' spa": determinazione alla girata di azioni	
determinazione dirigenziale n. 4497 del 30 dicembre 2010	cessione delle proprie azioni ordinarie del consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa-Corno: determinazione della cessione	deliberazione del consiglio comunale n. 40 del 22 giugno 2009
determinazione dirigenziale n. 2361 del 6 settembre 2012	cessione quote azionarie possedute dal comune di Pordenone nella società "Autovie Venete spa" di Trieste e nella società "Autostrada di Alemagna spa" di Venezia: aggiudicazione della procedura di gara a base d'asta pubblica per lotti	
deliberazione del consiglio comunale n. 4 del 30 marzo 2015	legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità per il 2015) – art. 1 commi 611 e 612: razionalizzazione delle società partecipate dal comune di Pordenone. Azioni: <ul style="list-style-type: none"> - Gestioni Ecologiche e Ambientali - GEA SPA: Mantenimento della partecipazione e indirizzi volti alla riconfigurazione, quale gestore unico di servizi ambientale; - Gestione Servizi Mobilità - GSM SPA: Mantenimento della partecipazione e indirizzi volti alla riconfigurazione, quale gestore unico di servizi alla mobilità urbana; - HYDROGEA SPA: mantenimento della partecipazione; - ATAP SpA: Mantenimento della partecipazione nelle more dell'aggiudicazione della gara regionale per il servizio; - CO.MET Scrl: Mantenimento della partecipazione nel breve termine con la previsione della dismissione della partecipazione ove tale percorso risultasse più profittevole alla luce dell'abrogazione della Legge regionale 27/1999 da parte della Legge regionale 3/2015; - INTERPORTO SpA: mantenimento della partecipazione nel breve termine con la previsione della dismissione a conclusione dei lavori per il completamento delle opere assegnate, - PORDENONE FIERE SpA: Mantenimento della partecipazione nelle more della riorganizzazione delle società fieristiche regionali 	art. 1 commi 611 e 612 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità per il 2015)
deliberazione della giunta	cessione quote azionarie possedute dal Comune di Pordenone nella società "CO.MET scrl": determinazione	o art. 1 commi 611 e 612 della legge n. 190/2014

comunale n. 134 del 31 luglio 2015	della cessione (recesso dalla società)	(legge di stabilità per il 2015) o deliberazione del consiglio comunale n. 4 del 30 marzo 2015
decreto del Sindaco n. 182 del 31 marzo 2016	legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015) - art. 1, comma 612, 3 ^a alinea: relazione sui risultati conseguiti derivanti dal piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate dal comune di Pordenone	art. 1 co. 611 e 612 della legge 190/2014 (legge di stabilità per il 2015)
deliberazione del consiglio comunale n. 45 del 2.10.2017	<p>Revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dal Comune di Pordenone che in merito alle azioni di razionalizzazione ha deliberato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ATAP SpA: alienazione della partecipazione in ATAP SpA; la tempistica della cessione dovrà tenere conto della sentenza sull'aggiudicazione definitiva della gara europea a procedura aperta da parte della regione FVG, attualmente aggiudicata a favore della società TPL FVG Scarl [...]; <p>Ha deliberato altresì:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestioni Ecologiche e Ambientali - GEA SpA: mantenimento senza interventi di razionalizzazione, confermando sia la convenienza economica dell'erogazione del servizio sia la sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente (di cui alla DCC n. 3 del 25.1.2016); - Gestione Servizi Mobilità - GSM SPA: mantenimento senza interventi di razionalizzazione, confermando sia la convenienza economica dell'erogazione del servizio sia la sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente (di cui alla DCC n. 48 del 30.11.2015); - HYDROGEA SPA: mantenimento senza interventi di razionalizzazione; si resta in attesa di indicazioni da parte dell'Agenzia denominata "Autorità Unica per i Servizi Idrici ed i Rifiuti" (AUSIR), ente di governo dell'ambito per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative anche al servizio idrico integrato, previste dal D. Lgs. 152/2006, così come indicato dalla L.R. 5/2016 analizzando eventuali ipotesi di aggregazione delle gestioni mediante operazioni societarie; - INTERPORTO SPA: mantenimento della partecipazione nel breve termine con la previsione della dismissione della propria quota societaria, d'intesa con il socio di riferimento (CCIAA di Pordenone) appena completati gli interventi di cui alla convenzione sottoscritta per terminare le attività del PIP; - PORDENONE FIERE SPA: mantenimento della partecipazione considerata l'attività svolta dalla società per lo sviluppo economico locale, verificando la possibilità di eventuali percorsi di potenziamento dell'offerta delle attività economiche del territorio della società, dando mandato alla stessa per allargare la compagine societaria con l'ingresso di associazioni di categoria e/o privati, anche esterne al territorio regionale 	Art. 24 D. Lgs. 175/2016

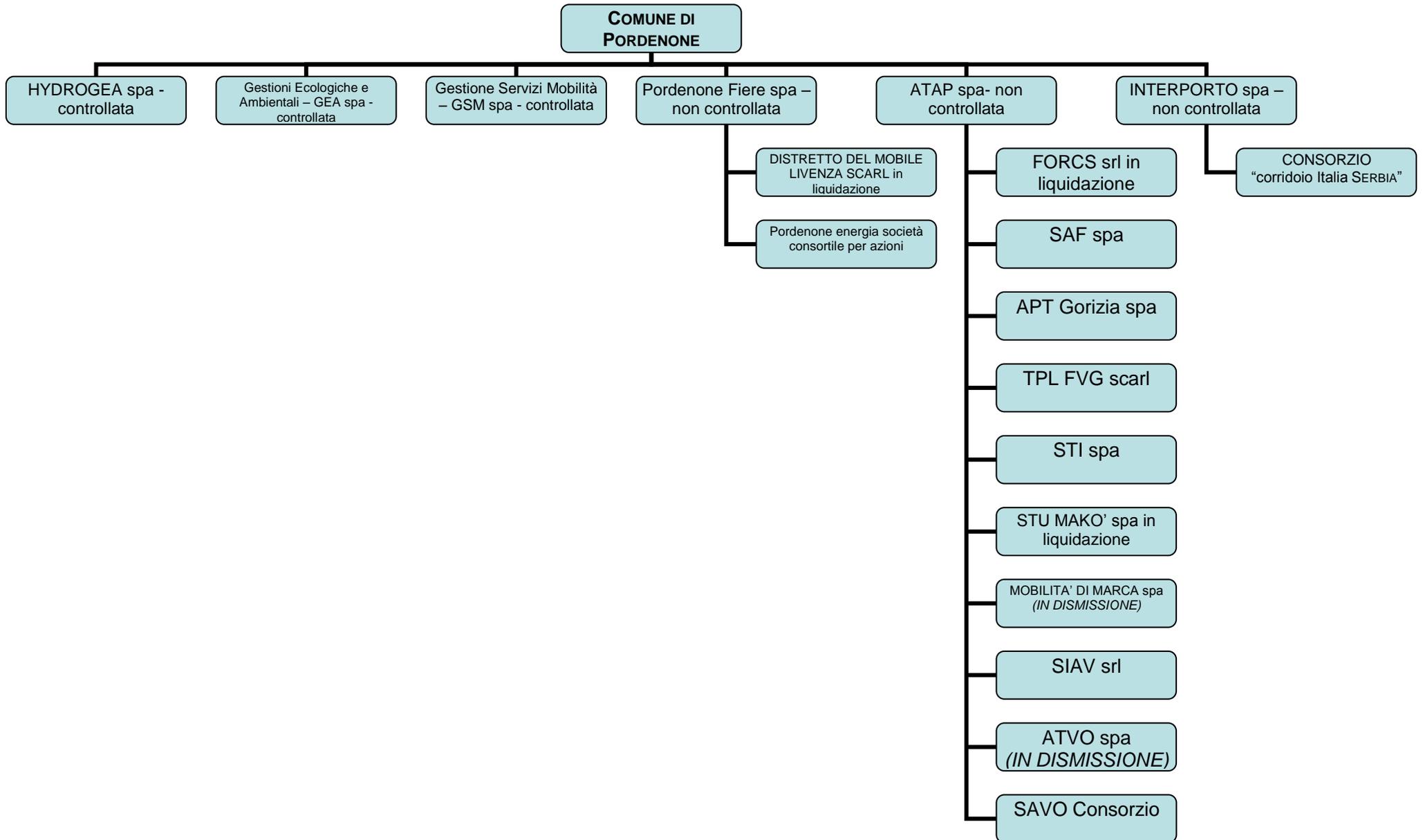
Particolare rilievo in questa sede assumono i commi 4 e 5 dell'art. 24: la norma dispone, infatti, l'obbligo di alienazione delle società individuate nella "revisione straordinaria" entro un anno (e quindi entro il 30.9.2018); in caso contrario, il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e *"salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la medesima è liquidata in denaro, con l'osservanza, sia per le s.p.a. che per le s.r.l., dei criteri e del procedimento di cui, rispettivamente, agli artt. 2437-ter, 2^a comma, e 2437-quater del codice civile"*.

Nonostante la disposizione di legge preveda una serie di azioni “automatiche”, il procedimento di alienazione deve comunque avere riguardo alla migliore valorizzazione della quota della società per il socio pubblico, circostanza che potrebbe richiedere una ridefinizione del piano delle azioni connesse all’alienazione in considerazione ad esempio, dell’instaurarsi di eventuali contenziosi, che rendono arduo il rispetto dei tempi prospettati dalla norma. In tal senso la nota congiunta ANCI-Utilitalia di Ottobre 2018, che evidenzia che *“rispetto all’attuazione delle procedure di alienazione indicate nella ricognizione straordinaria, va evidenziato inoltre che potrebbero presentarsi eventuali sopravvenienze, anche non dipendenti dalla volontà dell’ente pubblico socio”*, come ad esempio *“l’attesa di pronunce di tribunali amministrativi”*.

Con riferimento all’ATAP, pertanto, in un’ottica di migliore valorizzazione della quota dei soci pubblici alienanti, si ritiene necessario riformulare modalità e tempi del piano di razionalizzazione, che tengano conto delle vicende susseguitesesi nel corso dello scorso anno e di quelle – ancora incerte – che avranno corso nei prossimi mesi, legate all’instaurazione di diversi contenziosi.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Con riferimento al Comune di Pordenone il grafico che segue evidenzia le relazioni tra le varie partecipazioni:



ANALISI DELL'ASSETTO COMPLESSIVO DELLE SOCIETA'

Il perimetro considerato fa riferimento al combinato disposto dell'art. 20 e dell'art. 2, ai sensi del quale occorre considerare tutte le partecipazioni dirette in società. Con riferimento alle "partecipazioni indirette", invece, sono oggetto di revisione straordinaria quelle partecipazioni, di qualsiasi livello, che siano detenute attraverso una "tramite" di controllo, con esclusione di quelle detenute indirettamente attraverso una società "quotata" come definita dall'art. 2, comma 1, lettera p) dello stesso TUSP (società che emette azioni quotate o che ha emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi da azioni, quotati in mercati regolamentati), salvo che la società indiretta non sia detenuta anche direttamente dall'amministrazione (art. 1 c. 5 TUSP).

Ricognizione delle società partecipate direttamente

Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Quotata (ai sensi del d.lgs. n. 175/2016)	Holding pura
B	C	D	E	F	G	H	I	J
00188590939	ATAP spa	1976	36,392	trasporti pubblici ed attività connesse alla mobilità ed al trasporto pubblico	NO	NO	NO	NO
91007130932	Gestioni Ecologiche e Ambientali - GEA spa	1994	96,876	gestione globale dei servizi ambientali prodotti ed erogati a favore delle comunità locali degli Enti soci e affidanti	SI	SI	NO	NO
01469190936	Gestione Servizi Mobilità GSM spa	2002	55,00	gestione globale dei servizi per la mobilità prodotti ed erogati a favore delle comunità locali degli Enti soci e affidanti	SI	SI	NO	NO
01683140931	HydroGEA spa	2010	96,876	gestione del servizio idrico integrato e di tutto quanto attiene alla gestione delle risorse idriche	SI	SI	NO	NO
00192610939	Interporto - centro ingrosso di Pordenone spa	1976	15,34	gestione di centri di movimentazione merci (interporti) escluso facchinaggio	NO	NO	NO	NO
00076940931	Pordenone Fiere spa	1961	43,485	organizzazione, diretta o tramite terzi, di manifestazioni fieristiche, sotto forma di fiere generali, fiere specializzate, mostre mercato	NO	NO	NO	NO

Ricognizione delle società partecipate indirettamente

Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione e società/organismo tramite	% Quota di partecipazione e indiretta Amministrazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house
B	C	D	E	F	G	H	I	J
01595090935	Distretto del mobile livenza scarl	2007	Pordenone Fiere spa	1,25	0,5436	Organizzazione di servizi volti allo sviluppo e all'innovazione delle imprese in armonia con le linee di politica industriale della regione Friuli Venezia-Giulia (come previsto dalla legge regionale n. 27/1999 art. 6 e successive modifiche o integrazioni e dalla l. n. 317/1991)	NO	NO
01400720932	Pordenone energia-società consortile per azioni	1999	Pordenone Fiere spa	0,062	0,0269	consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionalee pianificazione aziendale	NO	NO
01747290938	corridoio Italia Serbia - consorzio	2013	Interporto - centro ingrosso di Pordenone spa	20,00	3,0683	servizi di consulenza per la gestione della logistica aziendale	NO	NO
84002020273	ATVO spa	1994	ATAP spa	4,46	1,623	servizio di trasporto pubblico automobilistico, servizio di noleggio da rimessa con conducente d'autobus, biglietteria ed informazioni <i>IN DISMISSIONE, come da Piano Industriale approvato dall'Assemblea del 15.12.2017</i>	NO	NO
00500670310	Autoservizi FVG spa - SAF	1994	ATAP spa	6,38	2,0323	servizi di trasporto su strada di persone e cose	NO	NO
00505830315	Azienda Provinciale Trasporti - APT spa	1994	ATAP spa	21,81	6,9475	trasporto pubblico, urbano, suburbano ed extraurbano, noleggi con conducente, autoriparazioni in conto proprio e conto terzi	NO	NO

02261650275	consorzio gestione servizi autoparco veneto orientale - consorzio SAVO	1987	ATAP spa	1,13	0,3599	organizzazione servizi autotrasporto per conto ditte consorziate	NO	NO
02267770309	FORCS srl in liquidazione	2002	ATAP spa	14,43	4,5966	prestazioni di servizio di consulenza amministrativo(finanziario), tecnico e commerciale comprendente effettuazione ricerche e studi di mercato e studi di fattibilità	NO	NO
04498000266	Mobilità di Marca spa	2011	ATAP spa	14,95	5,441	trasporto terrestre di passeggeri con autobus a livello extraurbano <i>IN DISMISSIONE, come da Piano Industriale approvato dall'Assemblea del 15.12.2017</i>	NO	NO
04021700580	SIA-società immobiliare autotrasporto viaggiatori a responsabilità limitata	1981	ATAP spa	0,06	0,0191	gestione immobili propri	NO	NO
01395020934	STI-Servizi Trasporti Interregionali spa	1999	ATAP spa	20,00	6,371	noleggio con conducente autobus da rimessa	NO	NO
01569410937	STU MAKO' spa in liquidazione	2006	ATAP spa	20,00	6,371	trasformazione e realizzazione di aree urbane e viabili (su beni propri)	NO	NO
01024770313	TPL FVG scarl	2001	ATAP spa	25,00	7,9637	trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	NO	NO

Di seguito sono riportate le schede che riportano informazioni sulla partecipazione in ciascuna società partecipata direttamente con riferimento al 31.12.2017 (riferite principalmente ai parametri richiesti dall'art. 20), lo stato di fatto alla data di presentazione della proposta di deliberazione e le eventuali misure di razionalizzazione da intraprendere.

SOCIETA'	ATAP SpA	
Attività svolta:	trasporti pubblici ed attività connesse alla mobilità ed al trasporto pubblico Per il Comune di Pordenone: la società produce un servizio di interesse generale mediante affidamento, con gara pubblica, da parte di altra PA; la materia del TPL, per quanto servizio rilevante sul territorio, ha riservato ai Comuni funzioni marginali di tipo consuntivo, propositivo di servizi aggiuntivi e di realizzazione di infrastrutture (art. 12 della LR. n. 23/2007)	
Composizione del capitale sociale:	La società è composta principalmente da Comuni per il 93,755% del capitale; una quota pari a 0,059% del capitale è detenuta da privati e una quota pari al 6,186% è costituita da azioni proprie.	
Capitale sociale:	18.251.400 euro	
Patrimonio netto:	67.069.146 euro	
Quota del Comune:	36,392%	
Valore della quota del Comune:	nominale:	6.642.100 euro
	rapportata al patrimonio netto:	24.407.803,61 euro
Numero di amministratori:	n. 5 Di cui nominati dal Comune di Pordenone: nessuno	
Compensi agli amministratori:	145.035 euro	
Numero di componenti dell'organo di controllo:	3 componenti + 2 supplenti Di cui nominati dal Comune di Pordenone: nessuno	
Compensi all'organo di controllo:	36.400 euro	
Numero di dipendenti nel 2017:	249 (dato al 31.12.2017)	
Costo del personale:	11.580.991 euro	
Fatturato (voci A1 + A5 Conto economico al netto dei contributi):	2017	28.312.351 euro
	2016	27.404.134 euro
	2015	27.868.822 euro
	media	27.861.769 euro
Risultato d'esercizio:	2017	3.229.191 euro
	2016	4.941.294 euro
	2015	6.622.136 euro
	2014	5.641.110 euro
	2013	6.486.181 euro
Partecipazioni:	<ol style="list-style-type: none"> 1. ATVO spa (in dismissione) 2. Autoservizi FVG spa - SAF 3. Azienda Provinciale Trasporti – APT spa 4. Consorzio gestione servizi autoparco veneto orientale - consorzio SAVO 5. FORCS srl in liquidazione 6. Mobilità di Marca spa (in dismissione) 7. SIA-società immobiliare autotrasporto viaggiatori a responsabilità limitata 8. STI-Servizi Trasporti Interregionali spa 9. STU MAKO' spa in liquidazione 10. TPL FVG scarl 	
Informazioni:		
<p>Con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 26.6.2017 l'amministrazione ha disposto, per le motivazioni in essa riportate, l'alienazione delle azioni della società. Ha inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approvato lo schema di convenzione per la gestione associata fra gli enti pubblici azionisti della procedura di gara per la vendita delle quote; - ha preso atto della perizia di valutazione del capitale economico della Società ATAP S.p.A. al 30.9.2016 redatta dal dott. Marco Della Putta e asseverata avanti al Notaio Baravelli di Treviso in data 20.1.2017; - ha dato atto che, a seguito della distribuzione di riserve della società deliberata dall'Assemblea dei soci del 21.2.2017, il valore della società dovesse essere ridotto di euro 5.016.072. 		

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 45 del 2.10.2017 di *“revisione straordinaria delle partecipazioni”*, l'Amministrazione comunale ha confermato la propria decisione secondo una tempistica che tenesse conto *“della sentenza sull'aggiudicazione definitiva della gara europea a procedura aperta da parte della Regione FVG, attualmente aggiudicata a favore della società TPL scari; il TAR del FVG ha accolto il ricorso principale proposto da Busitalia-Sita Nord Srl annullando gli atti impugnati solo nella parte riguardante le valutazioni espresse, dei relativi verbali, della commissione di gara, a partire dal verbale n. 6 incluso”*. Ha comunque previsto che, in previsione della cessione/alienazione, la società distribuisse una significativa quota delle riserve disponibili, salvaguardando comunque le riserve obbligatorie e motivati accantonamenti.

Con successiva deliberazione n. 52 del 9.10.2017, il Consiglio comunale ha poi dato *“indirizzo al Sindaco di procedere nelle sedi competenti per promuovere le modifiche statutarie al fine di eliminare ogni riferimento al diritto di prelazione in favore dei soci privati”*.

Nel frattempo, la compagine sociale ha subito modifiche: in considerazione della liquidazione della Provincia di Pordenone, soppressa a far data dal 1.10.2017, è variata la composizione dei soci pubblici della società, subentrati alla Provincia medesima ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1761 del 22.9.2017 (*“approvazione definitiva del piano di liquidazione della Provincia di Pordenone”*); con deliberazione n. 10 del 26.3.2018, il Consiglio comunale ha preso atto di quanto disposto con deliberazione della Giunta regionale sopra citata ovvero che il Comune di Pordenone è subentrato, per successione, nelle partecipazioni della Provincia di Pordenone e la sua quota è aumentata del 4,54%, attestandosi ad un totale di 36,392% complessivo.

Anche gli altri comuni soci hanno mutato la percentuale di partecipazione nella società e sono inoltre entrati nel capitale della società altri comuni appartenenti alla Provincia di Pordenone.

Inoltre, il socio privato Credit Agricole Friuladria in data 11.10.2017 ha comunicato alla società di aver ricevuto formale proposta di acquisto della quota del 0,96% (n. 1746 azioni) di partecipazione del capitale sociale; allo scopo di mantenere la connotazione prettamente pubblicitica della società, con Assemblea del 15.12.2017 è stato autorizzato il Consiglio di amministrazione dell'ATAP ad esercitare il diritto di prelazione sulle azioni della società detenute dal gruppo bancario Credit Agricole Friuladria.

Detta deliberazione, prima da parte del Consiglio di amministrazione di ATAP, validata dall'assemblea dei soci, ha comportato l'instaurarsi di un contenzioso innanzi al Tribunale delle Imprese di Trieste tra la società e l'unico socio privato con personalità giuridica ancora presente in ATAP SpA in merito alla clausola di prelazione di cui all'art. 8 dello statuto della società.

A Ottobre 2018 il contenzioso relativo all'assegnazione delle azioni dell'ex-socio Credit Agricole Friuladria si è concluso con il trasferimenti della proprietà delle azioni previamente detenute dal gruppo bancario per n. 1745 azioni alla società ATAP e n. 1 azione al socio privato con persona giuridica.

La società ha proceduto nel frattempo a distribuire utili e riserve: tenuto conto delle riserve disponibili costituitesi a seguito anche delle cessioni di partecipazioni da parte dell'ATAP, in data 26.1.2018 l'Assemblea Ordinaria dei soci ne ha deliberato infatti la distribuzione per un importo non superiore a 15 milioni di euro – ad esclusione delle azioni proprie.

In data 15.6.2018, l'Assemblea dei soci, in sede di approvazione del bilancio, ha deliberato la destinazione del risultato di esercizio per circa 3.113.000 euro a dividendi e per la parte rimanente a riserva straordinaria.

Rispetto al valore di perizia predisposto al 30.09.2016, il valore di ATAP S.p.A. risulta diminuito per complessivi euro 22.512.872, ovvero per:

- euro 5.016.072, distribuzione riserve deliberate dall'Assemblea del 21.2.2017;
- euro 14.183.376, distribuzione riserve deliberate dall'Assemblea del 26.1.2018;
- euro 3.113.424, distribuzione risultato d'esercizio deliberato dall'assemblea del 15.6.2018.

ATAP SpA si configura attualmente pertanto come una società a prevalente capitale pubblico per il 93,755%, con una quota pari a 0,059% del capitale detenuta da privati e una quota pari al 6,186% di azioni proprie, con una mutata situazione di contesto rispetto al piano di revisione straordinaria delle partecipazioni adottato con DCC n. 45 del 2.10.2017; ha infatti

- mutato composizione del capitale;
- affrontato contenziosi in materia di diritto di prelazione;
- distribuito riserve e utili.

La società partecipa alla società consortile TPL FVG scarl, risultata aggiudicataria a febbraio 2017 della gestione del servizio di trasporto pubblico locale per l'intera regione per 10 anni. Avverso tale aggiudicazione è stato proposto ricorso al TAR dall'ATI concorrente Busitalia – Sitanord e Autoguidovie SpA: in data 15.2.2018 è intervenuta la sentenza definitiva del Consiglio di Stato sull'aggiudicazione della gara europea, sancendone la legittimità. Il concorrente ha quindi proposto un ricorso per revocazione, la cui decisione è attesa per Gennaio 2019.

Ne consegue che il nuovo contratto di gestione del servizio di trasporto pubblico locale tra Regione e nuovo affidatario non è stato ancora stipulato in attesa della definizione anche di quest'ultima controversia; ATAP SpA continua pertanto nella gestione in proroga del servizio ed i piani di sviluppo dell'azienda restano condizionati all'esito definitivo di tale ricorso in un contesto regionale volto all'aggregazione delle aziende provinciali di trasporto in ottica di razionalizzazione, efficace gestione delle partecipazioni pubbliche e di coordinamento.

Il disegno regionale in materia di trasporti pubblici è riscontrabile nelle leggi regionali n. 37 del 10.11.2017 (art. 11 c. 25) e n. 44 del 28.12.2017, collegata alla manovra di bilancio 2018-2020 (art. 1 comma 3), laddove si prescrive rispettivamente che *“al fine di consentire un'efficace gestione delle partecipazioni pubbliche nel settore della mobilità delle persone, la Regione promuove ai sensi dell'art. 4 D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), e ss.mm.ii., la costituzione di società di scopo a cui anche gli enti locali possono conferire le quote di proprietà di società operanti nel settore del trasporto pubblico locale dagli stessi possedute”*; ed inoltre *“al fine di perseguire un'efficace gestione delle partecipazioni pubbliche e il miglior coordinamento degli interventi effettuati dalla Regione nei settori delle infrastrutture logistiche, dell'intermodalità, della viabilità e dei trasporti pubblici, è ammessa la partecipazione di Friulia SpA, nel ruolo stabilito dall'art. 7, c. 48, della L. R. 26.1.2004, n. 1 (Legge Finanziaria 2004) [n.d.r. ovvero di holding], al capitale sociale delle società operanti nei settori medesimi, previa deliberazione della Giunta regionale finalizzata a verificare la strategicità del relativo intervento”*.

Proposta di razionalizzazione:

tenuto conto che:

- il trasporto pubblico locale è un servizio pubblico locale a rete di rilevanza economica, il cui ambito è quello regionale;
- della strategia regionale in materia di trasporto pubblico locale, volta all'aggregazione delle società provinciali di trasporto;
- della necessità di delineare delle tempistiche il più possibile definite per la dismissione delle quote del Comune nella società in un'ottica di corretta programmazione ed efficiente gestione delle risorse pubbliche;

si propone in via principale di confermare la dismissione, anche graduale, della partecipazione in ATAP SpA (mediante alienazione o conferimento quote) alla società di scopo di Friulia SpA ai sensi del combinato disposto delle leggi regionali n. 37/2017 e 44/2017, una volta definito l'esito del ricorso sulla procedura di aggiudicazione della gestione del servizio di trasporto pubblico locale (definizione attesa a Gennaio 2019) e previa acquisizione di una nuova perizia della società.

La dismissione dovrà avvenire secondo modalità e tempistiche, anche pluriennali, che consentano di valorizzare al meglio la quota del Comune nella società.

In subordine, qualora il procedimento di costituzione della società di scopo ad opera di Friulia SpA rimanga a lungo indefinito, al fine di migliorare la contendibilità sul mercato delle quote della società ATAP e di delinearne una tempistica di dimissione il più possibile definita, si propone di autorizzare il Sindaco ad intervenire nell'Assemblea dei soci di ATAP SpA dando mandato al consiglio di amministrazione della società di acquisire le azioni dei soci con personalità giuridica di diritto privato in ottica di deflazionare il contenzioso in materia di diritto di prelazione.

SOCIETA'	GEA – GESTIONI ECOLOGICHE E AMBIENTALI SPA	
Attività svolta:	gestione globale dei servizi ambientali prodotti ed erogati a favore delle comunità locali degli Enti soci e affidanti Per il Comune di Pordenone: <ul style="list-style-type: none"> - servizio di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani; - servizio di spazzamento e pulizia strade; - manutenzione dei tappeti erbosi di aree verdi, cortili scolastici e fabbricati pubblici, grandi parchi; - servizi integrativi (rimozione rifiuti abbandonati su suolo pubblico, servizi antidegrado, sgombero neve, pulizia pozzetti e caditoie, raccolta deiezioni canine, derattizzazione, ecc.) 	
Composizione del capitale sociale:	società in controllo pubblico – controllata dal Comune di Pordenone con una quota del 96,88% altri soci pubblici 2,11% azioni proprie 1,01% convenzione di controllo analogo in atti prot. 1926 del 17.10.2016	
Capitale sociale:	890.828 euro	
Patrimonio netto:	5.129.686 euro	
Quota del Comune:	96,88%	
Valore della quota del Comune:	nominale:	863.034,17 euro
	Rapportata al patrimonio netto:	4.969.639,80 euro
Numero di amministratori:	n. 1 Amministratore Unico, nominato dall'Assemblea in base alla maggioranza di voti calcolati in base alla quota di partecipazione al capitale sociale di ciascun socio	
Compensi agli amministratori:	45.101 euro	
Numero di componenti dell'organo di controllo:	n. 3 membri effettivi + n. 2 supplenti Di cui nominati dal Comune di Pordenone: n. 2 sindaci effettivi (tra cui il Presidente) + n. 1 supplente. I restanti membri sono nominati dall'Assemblea senza il voto del Comune di Pordenone.	
Compensi all'organo di controllo:	14.560 euro	
Numero di dipendenti nel 2017:	n. 80 (numero medio –il dato riferito al 31.12.2017 è di n. 83)	
Costo del personale:	3.647.922 euro	
Fatturato (voci A1 + A5 Conto economico al netto dei contributi):	2017	10.555.814 euro
	2016	10.359.068 euro
	2015	10.003.146 euro
	media	10.306.009 euro
Risultato d'esercizio:	2017	318.786 euro
	2016	496.625 euro
	2015	497.455 euro
	2014	539.119 euro
	2013	349.651 euro
Partecipazioni:	la società non detiene partecipazioni	
Informazioni:		
<p>Con DCC n. 45 del 2.10.2017 il Comune ha deliberato il mantenimento della partecipazione, confermando sia la convenienza economica dell'erogazione del servizio sia la sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità dell'ente, così come illustrate con la relazione di cui all'art. 34 commi 20 e 21 del D. L. 179/2012, approvata dal Consiglio comunale con provvedimento n. 3 del 25.1.2016.</p> <p>Pur tuttavia, ha delineato quali prossime "azioni da intraprendere", un'eventuale aggregazione delle gestioni dei rifiuti urbani sul territorio regionale mediante operazioni societarie sulla base delle indicazioni dell'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), ente di governo dell'ambito ai sensi della L.R. 5/2016.</p> <p>L'AUSIR, ai sensi dell'art. 4 c. 5 della citata legge regionale, svolge infatti funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l'ambito regionale, così definito ai sensi dell'art. 3.</p> <p>Le misure di aggregazione sono previste dal D. Lgs. 152/2006, che prevede (art. 200) che la gestione dei rifiuti urbani sia organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali secondo taluni criteri tra cui, tra l'altro, il</p>		

superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti ed il conseguimento di adeguate dimensioni gestionali.

L'art. 16 comma 4 della L.R. 5/2016 inoltre prevede che *“in ogni caso, al fine di razionalizzare le partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche per il raggiungimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità e al fine di superare la frammentazione delle gestioni esistenti in attuazione del principio di unicità della gestione, la Regione, l'AUSIR e gli Enti locali favoriscono e incentivano processi di aggregazione delle gestioni esistenti nell'Ambito territoriale ottimale”*.

Proposta di razionalizzazione:

la società è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Pordenone e produce un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. a).

Tenuto conto che la società gestisce un servizio pubblico locale a rete di rilevanza economica ai sensi dell'art. 3-bis D.L. 138/2011 (conv. L. 148/2011), attualmente in corso di regolazione, essa dovrà attrezzarsi per interloquire costruttivamente con le Autorità di regolazione del settore con riferimento al piano economico-finanziario per la gestione del servizio rifiuti e agli standard di qualità del servizio.

Inoltre, in ottica di razionalizzazione e con riferimento agli obiettivi annuali e pluriennali di cui all'art. 19 D. Lgs. 175/2016, si propone di fornire mandato al Sindaco affinché definisca in sede di controllo analogo tempistiche e modalità di raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

1. in ottica di conseguimento di economie di scala e di razionalizzazione della gestione della “filiera rifiuti”, valutazione di possibili accordi e aggregazioni con altre società a partecipazione e controllo pubblico che gestiscano anche impianti di selezione, con lo scopo di controllare e contenere la dinamica tariffaria;
2. presentazione di un piano di riduzione dei costi, compresi quelli per il personale, ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. 175/2016, anche mediante riduzione dei costi di acquisizione delle materie (ad esempio, costo per il carburante).

SOCIETA'	HYDROGEA SPA	
Attività svolta:	gestore del servizio idrico integrato con affidamento diretto, tramite il modulo <i>in house providing</i> , dei servizi da parte dell'ex CATO "occidentale"	
Composizione del capitale sociale:	società in controllo pubblico – controllata dal Comune di Pordenone con una quota del 96.88% Altri soci pubblici: 3,12% Convenzione di controllo analogo in atti ANR/n. 8911 del 8.11.2011	
Capitale sociale:	2.227.070 euro	
Patrimonio netto:	11.943.941 euro	
Quota del Comune:	96,88%	
Valore della quota del Comune:	nominale:	2.157.585,416 euro
	Rapportata al patrimonio netto:	11.571.290,04 euro
Numero di amministratori:	n. 3 nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci Di cui nominati dal Comune di Pordenone: n. 1 componente in sostituzione del componente dimissionario nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai soci	
Compensi agli amministratori:	43.958 euro	
Numero di componenti dell'organo di controllo:	n. 3 membri effettivi + n. 2 supplenti Di cui nominati dal Comune di Pordenone: n. 2 sindaci effettivi (tra cui il Presidente) + n. 1 supplente. I restanti membri sono nominati dall'Assemblea senza il voto del Comune di Pordenone.	
Compensi all'organo di controllo:	17.613 euro	
Numero di dipendenti nel 2017:	n. 59 (numero medio; il dato riferito al 31.12.2017 è di n. 67)	
Costo del personale:	3.162.531 euro	
Fatturato (voci A1 + A5 Conto economico al netto dei contributi):	2017	13.963.385 euro
	2016	12.255.091 euro
	2015	11.902.989 euro
	media	12.707.155 euro
Risultato d'esercizio:	2017	1.909.008 euro
	2016	1.152.695 euro
	2015	826.982 euro
	2014	1.858.613 euro
	2013	1.175.573 euro
Partecipazioni:	la società non detiene partecipazioni	
Informazioni:		
<p>Con DCC n. 45 del 2.10.2017 il Comune ha deliberato il mantenimento della partecipazione, tenuto conto che la società gestisce il servizio idrico integrato (servizio di interesse generale).</p> <p>Pur tuttavia, ha delineato quali prossime "azioni da intraprendere", un'eventuale aggregazione delle gestioni del servizio idrico integrato sul territorio regionale mediante operazioni societarie sulla base delle indicazioni dell'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), ente di governo dell'ambito ai sensi della L.R. 5/2016.</p> <p>L'AUSIR, ai sensi dell'art. 4 c. 5 della citata legge regionale, svolge infatti funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per l'ambito regionale, così definito ai sensi dell'art. 3.</p> <p>Uno dei principi sanciti dal D. Lgs. 152/2006 (art. 200) è l'"unicità della gestione", anche se la norma prevede che "qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane".</p> <p>L'art. 16 comma 4 della L.R. 5/2016 inoltre prevede che "in ogni caso, al fine di razionalizzare le partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche per il raggiungimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità e al fine di superare la frammentazione delle gestioni esistenti in attuazione del principio di unicità della gestione, la Regione, l'AUSIR e gli Enti locali favoriscono e incentivano processi di aggregazione delle gestioni esistenti nell'Ambito territoriale ottimale".</p>		

Proposta di razionalizzazione:

la società è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Pordenone in quanto produce un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett a).

Tenuto conto che la società gestisce un servizio pubblico locale a rete di rilevanza economica ai sensi dell'art. 3-bis D.L. 138/2011 (conv. L. 148/2011), essa dovrà parametrare i costi di produzione ai limiti approvati in via preventiva dalle autorità di regolazione.

La società dovrà inoltre garantire gli standard di qualità del servizio previsti dalle medesime autorità.

Inoltre, in ottica di razionalizzazione e con riferimento agli obiettivi annuali e pluriennali di cui all'art. 19 D. Lgs. 175/2016, si propone di fornire mandato al Sindaco affinché definisca in sede di controllo analogo tempistiche e modalità di raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

1. piano investimenti;
2. in ottica di conseguimento di economie di scala e di superamento della frammentazione delle gestioni, avvio di collaborazioni per l'esercizio di talune attività operative e gestionali, nonché valutazione in merito ad eventuali processi di aggregazione con soggetti operanti nel settore del Servizio Idrico Integrato, anche mediante lo strumento della *holding* di partecipazioni;
3. piano di contenimento dei costi di funzionamento, con particolare riguardo ai costi per godimento di beni di terzi; il contenimento può essere inteso anche come crescita meno che proporzionale delle voci di costo rispetto all'incremento di fatturato, tenendo conto del settore in cui la società opera, purchè compatibile con il principio di efficienza e con la realizzazione di economie di scala;
4. progetto "Ravedis";
5. aggiornamento del regolamento delle assunzioni del personale secondo i principi dell'art. 35 D. Lgs. 165/2001 e del D.P.R. 487/1994.

SOCIETA'	GESTIONE SERVIZI MOBILITA' SPA (GSM SPA)	
Attività svolta:	gestore globale dei servizi per la mobilità con affidamento diretto, tramite il modulo <i>in-house providing</i> , dei servizi da parte dell'Amministrazione comunale (gestione e controllo della sosta a pagamento, esecuzione e manutenzione della segnaletica stradale comunale, gestione pannelli a messaggio variabile, gestione del centro intermodale a servizio del trasporto pubblico locale) Servizi aggiuntivi: accertamento e riscossione dell'imposta di pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, gestione del verde pubblico.	
Composizione del capitale sociale:	società in controllo pubblico – controllata dal Comune di Pordenone con una quota del 55% Comune di Porcia 2% Comune di San Vito al Tagliamento 2% Comune di Maniago 2% Comune di Erto e Casso 1% Comune di Fontanafredda 0,5% Automobile Club Pordenone 1% azioni proprie 36,5% Convenzione di controllo analogo in atti prot. 1838 del 14.7.2016	
Capitale sociale:	100.000 euro	
Patrimonio netto:	1.289.403 euro	
Quota del Comune:	55%	
Valore della quota del Comune:	nominale:	55.000 euro
	In base al patrimonio netto:	709.171,65 euro
Numero di amministratori:	amministratore unico nominato dall'Assemblea ordinaria dei soci	
Compensi agli amministratori:	40.573 euro	
Numero di componenti dell'organo di controllo:	n. 3 membri effettivi + n. 2 supplenti così nominati: - n. 1 sindaco effettivo, Presidente del Collegio, e n. 1 sindaco supplente sono nominati ai sensi dell'art. 2449 CC dal Comune di Pordenone (ente pubblico territoriale locale che detiene almeno il 51% delle azioni con diritto di voto); - n. 1 sindaco effettivo, Presidente del Collegio, e n. 1 sindaco supplente sono nominati ai sensi dell'art. 2449 CC dagli enti pubblici territoriali locali titolari di pubblici servizi, partecipanti con quote minoritarie al capitale sociale; - n. 1 sindaco effettivo è nominato dall'Assemblea dei soci, previa astensione degli enti pubblici territoriali locali che hanno provveduto alla nomina ai sensi dell'art. 2449 CC.	
Compensi all'organo di controllo:	15.382 euro	
Numero di dipendenti nel 2017:	n. 27 (numero medio)	
Costo del personale:	1.194.951 euro	
Fatturato (voci A1 + A5 Conto economico al netto dei contributi):	2017	3.528.135 euro
	2016	3.733.398 euro
	2015	3.309.323 euro
	media	3.523.619 euro
Risultato d'esercizio:	2017	180.034 euro
	2016	252.853 euro
	2015	140.719 euro
	2014	165.078 euro
	2013	53.375 euro
Partecipazioni:	la società non detiene partecipazioni	
Informazioni:		
Con deliberazione n. 45 del 2.10.2017 è stato autorizzato il mantenimento della società senza interventi di razionalizzazione.		

Con delibera n. 56 del 15.11.2017 sono state autorizzate le modifiche statutarie proposte dall'Amministratore Unico, a seguito delle nuove richieste di servizi da parte di alcuni comuni soci. In data 14.5.2018 è stato sottoscritto il contratto con il socio Comune di Maniago, mentre in data 17.5.2018 il Comune di Fontanafredda è diventato socio e ha sottoscritto la convenzione per la gestione del verde pubblico ed i servizi di manutenzione della segnaletica stradale nel territorio comunale secondo il modulo dell'in-house providing.

E' attualmente in corso la procedura ad evidenza pubblica per la cessione di azioni proprie della società.

Proposta di razionalizzazione:

la società è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Pordenone e produce un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4 comma 2 lett. a).

In ottica di razionalizzazione e con riferimento agli obiettivi annuali e pluriennali di cui all'art. 19 D. Lgs. 175/2016, si propone di fornire mandato al Sindaco affinché definisca in sede di controllo analogo, i seguenti obiettivi strategici:

1. in ottica di conseguimento di economie di scala, allargamento la compagine sociale, alienando le azioni proprie;
2. piano di contenimento dei costi di funzionamento della società, annuali e pluriennali; il contenimento può essere inteso anche come crescita meno che proporzionale delle voci di costo rispetto all'incremento di fatturato, tenendo conto del settore in cui la società opera, purchè compatibile con il principio di efficienza e con la realizzazione di economie di scala.

SOCIETA'	PORDENONE FIERE SPA	
Attività svolta:	organizzazione, diretta o tramite terzi, di manifestazioni fieristiche, sotto forma di fiere generali, fiere specializzate, mostre mercato	
Composizione del capitale sociale:	società mista pubblico-privata: Comune di Pordenone 43,49% Provincia di Udine 27% Uti del Noncello 12,12% CCIAA Pordenone-Udine 8,69% CARIFVG SpA 8,69%	
Capitale sociale:	1.033.000 euro	
Patrimonio netto:	4.695.723 euro	
Quota del Comune:	43,49%	
Valore della quota del Comune:	nominale:	449.251,7 euro
	Rapportata al patrimonio netto:	2.042.169,93 euro
Numero di amministratori:	n. 6 componenti, di cui: n. 1 nominato dall'UTI Noncello, n. 1 nominato dalla CCIAA Pordenone-Udine, n. 1 dalla Provincia di Udine, n. 1 nominato da soci che non rivestono la qualità di enti pubblici. Di cui nominati dal Comune di Pordenone: n. 2	
Compensi agli amministratori:	75.182 euro	
Numero di componenti dell'organo di controllo:	n. 3 membri effettivi + n. 2 supplenti nominati dall'Assemblea	
Compensi all'organo di controllo:	11.290 euro	
Numero di dipendenti nel 2017:	n. 24 (numero medio)	
Costo del personale:	1.170.933 euro	
Fatturato (voci A1 + A5 Conto economico al netto dei contributi):	2017	4.715.250 euro
	2016	5.927.482 euro
	2015	3.983.880 euro
	media	4.875.537 euro
Risultato d'esercizio:	2017	-390.940 euro
	2016	215.666 euro
	2015	-830.070 euro
	2014	112.006 euro
	2013	-1.081.601 euro
Partecipazioni:	1. Pordenone Energia – società consortile per azioni	0,06%
	2. Distretto del Mobile Livenza - società consortile a responsabilità limitata in liquidazione	1,25%

Informazioni:

Con deliberazione n. 45 del 2.10.2017 è stato autorizzato il mantenimento della società senza interventi di razionalizzazione, considerata l'attività svolta dalla società per lo sviluppo economico locale, verificando la possibilità di eventuali percorsi di potenziamento dell'offerta delle attività economiche del territorio della società e, al contempo, dando mandato alla stessa di allargare la compagine societaria con l'ingresso di associazioni di categoria e/o privati, anche esterne al territorio regionale.

Successivamente, in attuazione della L. R. 20/2016 in materia di soppressione delle province e della D.G.R. n. 1761 del 22.9.2017, è stata disposta l'assegnazione di n. 125.238 azioni (pari al 12,12% del capitale) al Comune di Pordenone.

Con l'art. 9, comma 47, della L.R. 44 del 28.12.2017 è stato successivamente disposto che la quota di partecipazione alla società assegnata al Comune di Pordenone venisse trasferita senza corrispettivo all'Unione Territoriale Intercomunale del Noncello. Il Consiglio comunale ne ha preso atto con deliberazione di n. 1 del 22.1.2018.

Con deliberazione n. 17 del 21.5.2018, il Consiglio comunale, nelle more della valutazione sull'effettiva applicabilità del D. Lgs. 175/2016 alla società, ovvero se la stessa fosse da considerarsi a controllo pubblico, ha approvato le modifiche statutarie necessarie al rinnovo delle cariche sociali in considerazione della modifica della compagine sociale (subentro delle UTI alle Province).

La Provincia di Udine, dal 22.4.2018, è stata sottoposta alla gestione commissariale ai fini dell'attuazione del procedimento di liquidazione, destinato a concludersi con la soppressione dell'Ente entro il 31.12.2018. Con deliberazione di Giunta regionale n. 1346 del 19.7.2018, è stato approvato preliminarmente il piano di liquidazione dei beni immobili e delle partecipazioni della Provincia di Udine, che prevede il subentro dell'UTI del Noncello alla Provincia di Udine. Il procedimento è attualmente in corso.

In considerazione delle modifiche statutarie approvate da ultimo con la sopra citata deliberazione di Consiglio comunale n. 17/2018, il numero di amministratori rientrerà nel parametro massimo di legge non appena la Provincia di Udine sarà liquidata e la quota di sua proprietà verrà devoluta all'UTI del Noncello.

Proposta:

la società è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Pordenone e ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici ai sensi dell'art. 4, comma 7.

In ottica di potenziamento dell'offerta delle attività economiche del territorio, si dà mandato alla società di proseguire nella valutazione preliminare dell'allargamento della compagine societaria a soci pubblici o privati ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 175/2016 (partecipazione del soggetto privato almeno pari al 30% e la selezione del medesimo avviene con procedure ad evidenza pubblica a norma dell'art. 5 comma 9 del D. Lgs 50/2016).

SOCIETA'	INTERPORTO – CENTRO INGROSSO DI PORDENONE SPA	
Attività svolta:	gestione di centri di movimentazione merci (interporti) escluso facchinaggio.	
Composizione del capitale sociale:	Società mista pubblico-privata: CCIAA Pordenone – Udine 78,97% Comune di Pordenone 15,34% Regione FVG 0,19% Altri soci (privati) 1,22% <i>azioni proprie</i> 4,28%	
Capitale sociale:	1.601.150 euro	
Patrimonio netto:	11.251.744 euro	
Quota del Comune:	15,34%	
Valore della quota del Comune:	nominale:	245.616,41 euro
	rapportata al patrimonio netto:	1.726.017,53 euro
Numero di amministratori:	n. 5 Di cui nominati dal Comune di Pordenone: n. 1 (lo statuto prevede che un consigliere dovrà essere eletto su indicazione del Comune di Pordenone qualora esso detenga una percentuale di partecipazione superiore al 10% del capitale). I restanti componenti dell'organo (n. 4) sono nominati dall'Assemblea.	
Compensi agli amministratori:	100.741 euro	
Numero di componenti dell'organo di controllo:	n. 3 membri effettivi + n. 2 supplenti Di cui nominati dal Comune di Pordenone: n. 1 (lo statuto prevede che un sindaco effettivo è indicato Comune di Pordenone qualora esso detenga una percentuale di partecipazione superiore al 10% del capitale) I restanti componenti dell'organo (n. 2+ 2 supplenti) sono nominati dall'Assemblea.	
Compensi all'organo di controllo:	31.866 euro	
Numero di dipendenti nel 2017:	n. 5 (numero medio, che coincide con il dato al 31.12.2017)	
Costo del personale:	577.969 euro	
Fatturato (voci A1 + A5 Conto economico al netto dei contributi):	2017	1.888.413 euro
	2016	1.399.315 euro
	2015	1.360.484 euro
	media	1.549.404 euro
Risultato d'esercizio:	2017	108.935 euro
	2016	33.595 euro
	2015	-38.479 euro
	2014	428.449 euro
	2013	538.667 euro
Partecipazioni:	1. Corridoio Italia – Serbia (5.000 euro)	

Informazioni:

Con deliberazione n. 45 del 2.10.2017 è stato autorizzato il mantenimento della partecipazione nel breve termine con la previsione della dismissione della propria quota societaria con le modalità stabilite dall'art. 10 del decreto legislativo n. 175/2016, d'intesa con il socio di riferimento (CCIAA di Pordenone) appena completati gli interventi di cui alla convenzione sottoscritta per terminare le attività del PIP.

La convenzione per l'attuazione del P.I.P. della Zona Omogenea H1 è stata sottoscritta inizialmente nel 2001 (rep. N. 24316 del Notaio Gandolfi di Spilimbergo), poi integrata con atto rep. n. 57619 del 16.6.2011 e rep. 64243 del 29.5.2015 del Notaio Gerardi di Pordenone in relazione ad alcuni interventi ancora da ultimare alla scadenza del P.I.P. , fissando al 30.6.2018 il nuovo termine per l'ultimazione degli interventi.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 157 del 21.6.2018, sulla base della relazione sullo stato di attuazione del P.I.P. presentata dalla società in data 18.6.2018, è stato approvato lo schema di convenzione per la proroga del termine di efficacia, dal 30.6.2018 al 30.6.2020, dell'atto rep. 64243 del Notaio Gerardi.

La società sta quindi completando delle opere di urbanizzazione per conto del Comune di Pordenone; è inoltre beneficiaria di finanziamenti regionali per la realizzazione di investimenti, attualmente in corso, nell'ambito della nuova strategia regionale in materia di infrastrutture logistiche, con il possibile

collegamento con il Porto di Trieste.

Proposta di razionalizzazione:

Dismissione della società, con le modalità stabilite dall'art. 10 del decreto legislativo n. 175/2016, d'intesa con il socio di riferimento (CCIAA di Pordenone) appena completati gli interventi di cui alla convenzione sottoscritta per terminare le attività del PIP, che scadrà il 30.6.2020.

Nel frattempo, in considerazione della configurazione della società (in controllo pubblico), in ottica di contenimento dei costi, si propone di dare l'indirizzo al Sindaco affinché manifesti al socio di riferimento nelle sedi competenti la necessità di:

1. acquisire dall'organo di amministrazione una proposta di contenimento dei costi di funzionamento annuali e pluriennali della società, che evidenzia una riduzione dell'importo con riferimento in particolare alle seguenti voci di costo:
 - a. Compensi agli organi amministrativi, di controllo, di revisione;
 - b. Costo del personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva;
 - c. Costi per consulenze ed incarichi;
 - d. Oneri diversi di gestione;

2. adottare una delibera motivata, con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, in merito alla composizione collegiale dell'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 11 comma 3 D. Lgs. 175/2016.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: PEROSA PRIMO
CODICE FISCALE: PRSPRM57D04C714C
DATA FIRMA: 12/11/2018 16:30:38
IMPRONTA: 7F00623C1A2BBC96E9CE144BA77473772AEA2AF429020CCA8B28AD4FAA1B1F84
2AEA2AF429020CCA8B28AD4FAA1B1F84FF5918D3ADAC98E66561FAE5BD1B333B
FF5918D3ADAC98E66561FAE5BD1B333B253AE178F20CA286F346B4ACCF1303F7
253AE178F20CA286F346B4ACCF1303F7C619D58EBF2E252F8206F004582436FF

NOME: PEROSA PRIMO
CODICE FISCALE: PRSPRM57D04C714C
DATA FIRMA: 22/11/2018 16:39:30
IMPRONTA: 3824C966F3CB6E28B71E2D56219F7731D1C263EB5BE5D7D119C1322D64F8A5F0
D1C263EB5BE5D7D119C1322D64F8A5F0D3B60D49B01F14128F0122F15C951DA2
D3B60D49B01F14128F0122F15C951DA2F02D8ACA619170E285D0BB6546DE7B3B
F02D8ACA619170E285D0BB6546DE7B3B2EBCE5810B8AC7E10774A08CF6DCB07F

NOME: CABIBBO ANDREA
CODICE FISCALE: CBBNDR75H02G888J
DATA FIRMA: 22/11/2018 17:00:41
IMPRONTA: 55C1C38D0B5FE1E76BFC001936EFE84A91306C92B253FEB704823FFC7D5414B9
91306C92B253FEB704823FFC7D5414B942FE0AF5821D7C5899E0DD3CAC416134
42FE0AF5821D7C5899E0DD3CAC416134B749DA24E614794FF81E3449887FE241
B749DA24E614794FF81E3449887FE2413A549CBD0766AE0A45335C72EC20BAF8